



Alle commissioni elettorali
E p.c. Ai Dirigenti Scolastici

Istituzioni scolastiche della provincia
di Bari

Oggetto: determinazione collegi sindacali RSU e contratti COVID

Prendiamo atto della nota sindacale trasmessa nella giornata di ieri da alcuni sindacati del nostro territorio alle commissioni elettorali, in merito alla composizione dei collegi sindacali RSU eligendi e dell'incidenza dei contratti COVID sulla soglia dei 200 elettori per determinare una composizione di 3 o 6 RSU e conseguentemente il numero delle preferenze esprimibili dagli elettori.

La nostra Organizzazione Sindacale ha diffuso delle [proprie FAQ fin dal mese di gennaio](#), riportando la nostra lettura del Regolamento elettorale in merito alla specificità costituita dal personale con contratto COVID. L'affermazione contenuta nel comunicato di ieri per cui concorrerebbero alla determinazione delle RSU da eleggere soltanto i lavoratori con contratto a tempo indeterminato o determinato con termine 30/6 o 31/8, non solo è opinabile (lo stesso stralcio del regolamento elettorale del 2015 citato non conclude affatto quanto indicato dai sindacati in questione), ma è smentito dalla Circolare ARAN 1/22 che al paragrafo 8 testualmente recita **"Il personale assunto nel periodo intercorrente tra l'inizio delle procedure elettorali (31 gennaio 2022) e la data di votazione ha diritto di voto (elettorato attivo) (...) senza conseguenze su tutte le procedure attivate, compreso il calcolo dei componenti la RSU, il cui numero rimane invariato."** Il personale COVID è personale a tempo determinato ed era già "in forza" all'amministrazione alla data di inizio delle procedure elettorali, il 31 gennaio (soddisfatti dunque i requisiti fissati nel CCNQ del 2015) e con la proroga recentemente assegnata lo sarà continuativamente fino al termine delle lezioni (soddisfatti i requisiti della Circolare ARAN n. 1/22).

Ora, posto che si possa interpretare le norme come si ritiene e conviene, a chi giova questa lettura restrittiva della composizione delle RSU in alcuni istituti del territorio (3/4, non di più)? Il movimento sindacale dovrebbe essere interessato ad **allargare democrazia e rappresentanza**, non a comprimerla, dovrebbe essere interessato a estendere i principi della **parità di trattamento tra personale precario e a tempo indeterminato**. Non ci basta aver lavorato per il rinnovo del voto per le RSU, **vogliamo aumentarne peso, competenze e prerogative sui posti di lavoro per far contare di più non i sindacalisti, ma i rappresentanti dei lavoratori e i lavoratori stessi**. Non ci basta aver strappato le proroghe al termine delle lezioni per i contratti COVID, **noi vogliamo stabilizzare questo organico aggiuntivo anche per i prossimi anni scolastici** per creare più sicurezza nelle scuole, più continuità e possibilità lavorative per tutti. A questi principi corrisponde l'orientamento che abbiamo assunto, fondato, come si è visto, sulle norme e sul confronto con le istituzioni preposte.

Spiace davvero constatare che diversi sindacati ritrovino l'unità, dopo la firma di contratti separati sulla mobilità, proprio su letture restrittive delle procedure elettorali per le RSU. E spiace ancora di più che lo si faccia con quei sindacati che hanno determinato l'impossibilità di sottoscrivere regole più certe (tra l'altro proprio sull'elettorato attivo) che erano contenute nel nuovo regolamento elettorale già definito al tavolo con ARAN che è stato fatto saltare perché lo slittamento di poco più di un mese per le elezioni RSU non bastava. Forse, per alcuni di questi sarebbe stato meglio non votare mai. La vera urgenza sarebbe stata votare con un regolamento più chiaro e un po' più in là; magari con regole più certe e trasparenti (ad esempio sulle candidature acquisite espressamente con documenti di riconoscimento allegati, com'era previsto dal regolamento affossato all'ultimo secondo prima del varo) e contagi rallentati ci sarebbe stata una **partecipazione maggiore e più autentica**.



Concludendo, stiano tranquille/i le/i colleghe/i designati nelle commissioni elettorali che cogliamo l'occasione per ringraziare sentitamente. L'annullamento del voto non avviene per comunicato sindacale, ma tramite specifico reclamo dapprima alla commissione stessa e poi alla Commissione di Garanzia insediata presso l'ITL di Bari e che nessuna delle sigle firmatarie del comunicato sindacale di ieri ha adito e speriamo intenda adire.

Il voto si deve svolgere con la serenità che si conviene a tutti i momenti di confronto elettorale e democratico. **Nemmeno nel caso in cui le commissioni decidessero contrariamente a quanto da noi indicato, eleveremmo alcuna contestazione** (anzi abbiamo già provveduto a rasserenare i colleghi delle 3/4 scuole in questione), perché riteniamo che il nostro compito sia di supportare, sostenere e dialogare con tutti e non certo quello di mettere in difficoltà quanti generosamente stanno svolgendo un compito già di per sé complicato e non retribuito, ma importante.

Buon voto democratico e buon lavoro a tutte/i.

Bari, 4 aprile 2022

Ezio Falco
Segr. FLC CGIL Bari